

Stoccaggi gas, per il 2023-24 gli operatori chiedono premio giacenza

Dalle audizioni Arera

Quest'anno un contributo decisivo al riempimento degli stoccaggi, partito con troppa lentezza lo scorso aprile, è venuto dagli acquisti di ultima istanza di Snam e Gse; ma il prossimo anno gli operatori chiedono di puntare con più decisione su incentivi come il premio giacenza, per spingere gli operatori privati a riempire le scorte. Il tema è stato toccato da molti rappresentanti del settore nei due giorni delle audizioni annuali Arera.

"Quest'inverno occorre garantire una campagna di erogazione di gas da stoccaggio quanto più efficace ed efficiente nonché avviare da subito riflessioni sulla prossima campagna di iniezione, individuando con anticipo le misure da implementare" nel segno della maggiore flessibilità possibile, ha detto mercoledì la dg di Proxigas **Marta Bucci**.

Nel suo intervento del 28 il senior vice presidente Affari Regolatori di Eni **Giuseppe Viscardi** ha suggerito che gli utenti possano "iniettare gas in stoccaggio anche in periodi di prevalente erogazione, eventualmente in controflusso, con incremento delle prestazioni di erogazione nel restante periodo invernale", come in parte già possibile, oltre che di valutare ulteriori finestre temporali di prenotazione con "sessioni di conferimento anticipate (e) sessioni addizionali/straordinarie, da svolgersi anche nel periodo invernale, per il conferimento di capacità relative all'anno di stoccaggio in corso che risultino non conferite e ancora "riempibili".

Nel contempo Eni propone di confermare anche per il prossimo anno termico il meccanismo di allocazione implicita "a tariffa nulla ed eventualmente introducendo un premio a favore per la giacenza residua a fine campagna di iniezione dei volumi non erogati, riconoscendo il beneficio che tale giacenza apporta al sistema. Tale misura costituirebbe un incentivo per mantenere gas in giacenza nel corso del periodo invernale".

Per il presidente di Aiget **Massimo Bello**, intervenuto mercoledì, i meccanismi di iniezione di ultima istanza via

Snam e Gse hanno avuto certo il merito di sostenere il riempimento ed arrivare a inizio inverno con volumi adeguati. Al tempo stesso però è "importante conoscere le modalità con cui verranno gestiti i volumi approvvigionati. Inoltre se il prossimo anno ci troveremo nella stessa situazione incaricheremo di nuovo Snam e Gse? A nostro giudizio sarebbe meglio immaginare giusti incentivi che consentano agli operatori di mercato di riempire gli stoccaggi".

Sulla stessa linea l'associato Aiget Illumia: "il premio giacenza - ha detto **Piergiacomo Sibiano** - andava nella giusta direzione ma l'importo era talmente distante dai differenziali di prezzo che non ha permesso di muovere sufficienti volumi. Il prossimo anno sarebbe da rivalutare".

Critico anche per molti altri operatori il problema dell'adeguata valorizzazione del gas stoccato dagli operatori, che lo hanno acquistato in estate in settimane in cui i prezzi all'ingrosso hanno raggiunto un nuovo record storico, per poi ripiegare in autunno.

"L'inversione dello spread estate-inverno sul gas per chi ha effettuato stoccaggio pone un grosso quesito sulla copertura dei costi di immobilizzazione e sulle posizioni al momento del rilascio. Se lo spread invertito permane, sarebbe utile un vostro potenziale intervento e chiarimento", ha detto mercoledì il dg di Utilitalia, **Giordano Colarullo**, rivolto al collegio Arera.

Una posizione anche in questo caso consonante con quella di uno dei maggiori associati di Utilitalia, Iren. Sottolineando il forte incremento quest'anno degli oneri sostenuti per lo stoccaggio, con rilevante impatto anche sul debito, l'a.d. **Gianni Armani** ha osservato che lo sforzo di riempimento è avvenuto "in contemporanea a una campagna di acquisto portata avanti da soggetti regolati senza rischio di mercato. Ora è necessario vedere come gestire gli oneri per evitare chi si è fatto parte diligente abbia problemi a fare lo stesso anche il prossimo anno".



Peso: 59%